

Un territorio da ricostruire

L'obiettivo Rischio sismico e idrogeologico minacciano la Ciociaria. Occorrono interventi di messa sicurezza. La richiesta d'aiuto dei costruttori del Frusinate al ministro Marianna Madia durante il convegno dell'Ance

■ Riquilibrare il patrimonio esistente mettendolo in sicurezza sismica e idrogeologica. È l'allarme lanciato ieri nel corso del convegno dei giovani costruttori dell'Ance, al quale ha preso parte il ministro Marianna Madia.

È necessario, secondo l'associazione di categoria, un impe-

gno generale per restituire alla provincia e alla città di Frosinone un futuro che sgomberi il territorio da quelle ferite non sanate, causate da un degrado proveniente dal passato. Sollecitato, quindi, un piano di interventi per il recupero dei borghi e del patrimonio storico-monumen-

tale della Ciociaria. Ma anche la realizzazione di collegamenti veloci verso la capitale. Sollecitato infine un progetto di rigenerazione dell'intera Valle del Sacco. Impegni che, secondo i costruttori, sono essenziali per un nuovo sviluppo.

Pagine 4 e 5

Un territorio a rischio Ripartiamo in... sicurezza

Il convegno Il ministro Madia assicura il sostegno del Governo. I giovani dell'Ance sollecitano garanzie per la provincia di Frosinone

L'OBIETTIVO

GIANLUCA TRENTA

■ Mettere in sicurezza non può essere sinonimo di emergenza, bensì di pianificazione. Quello che occorre è un grande piano di rigenerazione, prevenzione sismica e sicurezza idrogeologica della provincia di Frosinone. È quanto emerso nel corso del convegno Ri-Generazione, sostenibilità, prevenzione e politiche industriali, promosso da Ance Giovani Lazio e Ance Giovani Frosinone. Un'iniziativa, svoltasi ieri in prefettura alla presenza del ministro Marianna Madia, che si inserisce nelle attività di confronto relative al recupero dei borghi e delle città.

«In questo momento - ha affermato Marianna Madia - stiamo avendo dei segnali di ripresa importanti e credo che dobbiamo cogliere tale opportunità. Tutto ciò significa non aver timore del cambiamento e sarebbe uno sbaglio stare fermi per paura di commettere errori. Occorre fare ciò che serve per far sì che questo momento di crescita sia solo un ini-

zio per uno sviluppo più consistente. Sappiamo che il Paese ha bisogno di opere e che queste opere siano fatte bene. Su questo - ha concluso il ministro - c'è un impegno costante del governo e del collega Delrio».

Di segnali di ripresa ha, infatti, parlato in apertura dei lavori il presidente dell'Ance Frosinone Domenico Paglia. Facendo notare che riquilibrare il patrimonio esistente, mettendolo in sicurezza sismica e idrogeologica è un obiettivo ormai irrinunciabile. «Il futuro - ha detto - non può fare a meno di politiche nuove per il settore, che pongano al centro le grandi necessità della Ciociaria e delle sue popolazioni». Paglia ha poi evidenziato che Frosinone porta con sé ferite non sanate a causa di un degrado che viene dal passato. «È necessario - ha argomentato - un impegno generale per restituire a questa provincia un futuro che deve essere costruito intorno alle sue potenzialità e vocazioni». A tal proposito ha sollecitato un piano basato su tre obiettivi. «Serve innanzitutto valorizzare il prezioso patrimonio storico e monumentale dei nostri borghi, a cui collegare una effica-

ce strategia promozionale a fini turistici. Così come vanno potenziati, anche in una logica di mobilità sostenibile, i collegamenti con Roma. Senza tralasciare un grande progetto di rigenerazione della Valle del Sacco».

Una riflessione sulle opportunità offerte dalle politiche del Governo e della Regione rispetto alla concreta realtà del mercato, l'ha fatta Gaetano La Rocca, presidente dei giovani Ance di Frosinone.

«Assumiamo questi primi, ancora flebili, segnali positivi - ha fatto notare - per dare slancio al presente e al futuro. Abbiamo deciso di chiamare questo nostro incontro Ri-Generazione nella convinzione, da un lato che ci sia bisogno di nuove idee e di proposte innovative da parte di chi come noi giovani imprenditori è proiettato verso il futuro, e dall'altro che sia essenziale un cambiamento di passo e di prospettiva. Tutto ciò con l'ambizione di un grande progetto di rigenerazione urbana e territoriale che valorizzi o tutte le potenzialità presenti in un settore come le costruzioni, nevralgico per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Sono azioni necessarie se si considera che il set-

tore registra ancora una pesante crisi soprattutto in un indicatore importante come quello del lavoro». Oltre al ministro Madia, al convegno ha preso parte Anna Cinzia Bonfrisco, presidente commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti. «La sfida delle imprese edili, così come della pubblica amministrazione - ha invece aggiunto Roberta Vitale, presidente nazionale dei giovani Ance - è quella di accelerare verso l'innovazione. Oggi è possibile digitalizzare l'intero patrimonio storico e ricostruirlo perfettamente uguale grazie alle stampanti 3D». E Stefano Petrucci, presidente Ance Lazio, ha fatto notare come l'incertezza sui tempi e l'atteggiamento della Pubblica amministrazione «rende inefficace lo sforzo di riforma e la progettualità delle imprese. Abbiamo bisogno - ha chiosato - di una grande legge sulla rigenerazione per rendere vivibili e funzionali le nostre città. Rigenerare vuol dire anche investire sulla mobilità sostenibile». Infine Michele Civita, assessore alle politiche territoriali della Regione Lazio, ha affermato che «bisogna ragionare su nuovi standard dell'edilizia anche con l'aiuto di ricerca delle università. L'edilizia di espansione non è più sostenibile in quanto comporterebbe un allargamento delle città senza le adeguate infrastrutture e i servizi per i cittadini».

Un po' di numeri

Spiragli di ripresa

● Nel Lazio gli investimenti nel settore delle costruzioni ammontano a 12.938 milioni di euro e costituiscono il 7,1% di quelli nazionali. E c'è un comparto che dimostra segnali di ripresa: quello delle compravendite residenziali. Queste ultime sono state 48.744 nel 2015. Mentre nel primo semestre 2016 ammontano a 27.108. Sono quindi cresciute, rispetto all'anno scorso, nello stesso periodo, del 15%. Una percentuale che tende al dato nazionale ma non lo eguaglia. Nella provincia di Frosinone tra il 2015 e il 2016 si nota un miglioramento della tendenza rispetto agli anni precedenti.

Dal 2011 infatti la compravendita di immobili residenziali ha avuto sempre il segno negativo. Dopo un crollo costante dal 2012, nel 2015 si registra un +3,8 rispetto al 2014. Mentre nel primo semestre del 2016 un +14,6 rispetto allo scorso anno nello stesso periodo (2015). Gli occupati nelle costruzioni del Lazio nel 2015 sono stati 135.000 l'anno scorso (Frosinone 16.800; Roma 95.600; Latina 12500; Viterbo 6.500; Rieti 3.700). Nel primo semestre del 2016 ammontano, invece, a 127 mila. In questi sei mesi, quindi, si registra una flessione degli occupati del 14,7%.

**Paglia
e La Rocca
lanciano
la sfida
per un
rilancio
del comparto**

